

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è del
maligno»

Mt. 5.37

Un prete scomodo

Don Giuseppe Puglisi, parroco della Parrocchia di San Gaetano del quartiere Brancaccio di Palermo è stato vilmente trucidato sotto la porta di casa. Un killer isolato gli ha sparato un colpo di rivoltella alla nuca mentre si accingeva a chiudere la sua macchina dalla quale era appena sceso. L'ha colpito proditoriamente alle spalle vigliaccamente ha sparato contro un uomo indifeso e disarmato non ha avuto il coraggio di guardarlo in faccia perché i suoi occhi che sapevano di cielo, la sua faccia serena e forte insieme avrebbero impaurito la mano omicida più di un'arma letale.

E caduto don Pino come era affettuosamente chiamato dai suoi parrocchiani in uno dei quartieri più difficili di Palermo in un quartiere di forte presenza mafiosa e criminale che egli aveva iniziato a combattere con la parola e con l'esempio, con lo scavare negli animi con l'educare i ragazzi alla non violenza e all'amore. Anche i figli dei mafiosi!

E questo era intollerabile per loro alla cultura della violenza voleva sostituire nell'animo dei piccoli la cultura della non violenza e dell'amore del rispetto della persona umana e delle leggi dello Stato. In questo straordinario impegno evangelico don Pino non era solo: aveva conquistato alla sua causa gran parte della gente del quartiere, aveva riconquistato i cuori dei più alla pievezza del messaggio cristiano. E questo non poteva non dare fastidio a chi per i suoi loschi interessi preferiva

una Chiesa accomodante, paga di svolgere tranquillamente la sua liturgia e di raccogliere le offerte chiudendo un occhio sulla loro povertà. Ma, soprattutto a chi non poteva tollerare che i propri figli venissero educati ai veri valori della vita e del cristianesimo, togliendo mano alla criminalità.

Lavorava don Pino in silenzio senza protagonismo, era perciò sconosciuto a quanti non vivevano in quel quartiere ma la sua era una testimonianza quotidiana. E ciò confortava la tesi di quanti e noi fra questi hanno sempre pensato e detto che la mafia non teme l'antimafia parolosa ed inconcludente, le manifestazioni di piazza e gli ordini del giorno, ma ha paura di chi agisce nel concreto, sulle coscienze promuovendo l'uomo, o di chi, ostacola i suoi disegni.

Collegando questo barbaro crimine con le bombe di Roma contro la Basilica di S. Giovanni in Laterano e la Chiesa di S. Giorgio al Velabro, viene da pensare che nell'attacco alle istituzioni che il potere mafioso conduce entra ora anche la Chiesa. Una Chiesa che ha già fatto la sua scelta contro la violenza mafiosa e di ogni genere, che con Giovanni Paolo II ha gridato «non uccidere!», condannando esplicitamente i crimini di Cosa nostra.

Una Chiesa che, avendo da sempre scelto la vita, deve necessariamente e primariamente combattere la criminalità che uccide e compromette la vita democratica del Paese.

Antonio Calcarà

Proposta di beatificazione per Caterina Irene Triolo



Il Nucleo Laico Missionario di Trapani ha inoltrato alla Congregazione delle cause dei Santi la proposta di beatificazione di Caterina Irene Triolo, nostra concittadina, che spese la sua vita ed i suoi beni a vantaggio dei poveri e per il trionfo della fede

Al Tribunale di Trapani

Si è insediato il Procuratore Lari

Il nuovo Procuratore della Repubblica di Trapani dott. Sergio Lari si è insediato nel suo ufficio con una cerimonia davanti al Collegio penale presieduto dal dott. Francesco Garofalo ed alla presenza del Procuratore capo della direzione distrettuale antimafia di Palermo Giancarlo Caselli, del procuratore aggiunto Luigi Croce e dei sostituti palermitani Gioacchino Natoli, Leonardo Guarnotta e Antonio Napoli.

Nel suo discorso di insediamento il dott. Lari ha auspicato una svolta nell'amministrazione della giustizia a Trapani «in un territorio dove Cosa nostra è profondamente radicata, coadiuvata anche da settori devianti della massoneria» e non ha potuto fare a meno di rilevare che di fronte ad una enorme mole di lavoro che c'è da affrontare il personale della Procura è inadeguato e, perciò, si è augurato che lo Stato intervenga.

Ricordati i trascorsi contrasti all'interno della Procura, le inchieste del Csm, il prepensionamento

dei suoi predecessori per evitare un possibile procedimento disciplinare, il dott. Lari si è detto convinto che il clima oggi in Procura è cambiato «Pur senza una guida effettiva da oltre un anno - ha affermato - i colleghi sostituiti anche grazie al coordinamento del dott. Massimo Palmeri, hanno svolto con successo delicate inchieste. Saremo una squadra senza divisioni interne».

Il dott. Lari ha anche ricordato il sacrificio dei colleghi Giovanni Falcone, Francesca Morvillo e Paolo Borsellino e degli uomini delle loro scorte, nonché i giudici Ciccio Montalto e Giacomelli uccisi a Trapani negli anni scorsi ed il tentativo attentato al giudice Carlo Palermo che però è costato dolorosamente la vita ad una mamma ed ai suoi due figli.

Auguriamo al dott. Lari buon lavoro sia per la mole di inchieste e di processi che dovrà affrontare e sia per fugare le nubi che negli ultimi tempi si erano addensate sul Tribunale di Trapani.

Anche a Trapani

Fame di parcheggi

E sotto gli occhi di tutti noi, cittadini ed amministratori, la penosa situazione della carenza di parcheggi in città. Non è raro assistere a vere e proprie collotture tra autisti quando, rendendosi libero un lembo di suolo pubblico, sono in tre o in quattro a contenderselo a suon di clacson, con urla e qualche irripetibile improprio. Alla fine un parafango staccato, un bollo da centomila sulla carrozzeria, occhiate di veleno e un vigile che non corre perché non c'è.

Al lido San Giuliano un'esilarante scenetta. La Ritmo targata TO era bella incastonata in un posticino davvero regale poiché il turista piemontese era giunto alle prime ore del mattino per crogiolarsi, poi, al solleone in santa pace. Al pomeriggio, sazio d'aver assorbito tanta grazia di Dio, fa per riprendersi l'auto e tornare in albergo. La trova letteralmente intrappolata. Salta su tutte le furie e, paonazzo per il sole e per la rabbia, si scioglie, nel suo linguaggio subalpino, in una colluvie d'imprecazioni, corre su e giù come un matto alla ricerca di chi gli procura quel guaio.

Finalmente arriva ciondolando dalla spiaggia un donnone in prendisole e borsona da spiaggia. Lentamente si avvia verso l'Alfa 75, proprio quella

che ostruiva il passo a tutti, e cerca di aprire la portiera il «piemontese» l'aggancia e con le bave le grida le sue rimostranze concludendo: «La spoglierei nuda come un lombrico per dargliene di santa ragione, porco can!».

L'altra, calma come un pachiderma: «Fai pure, e vedi cosa ti sei perso, polentun!» Tra i numerosi vacanzieri, che s'erano raccolti intorno, scoppia una fragorosa risata, sufficiente per far sbollire gli animi.

I parcheggi sembrano essere il segno del limite alla nostra esistenza.

La commissione delle Comunità Europee ha presentato all'inizio del 1992 una proposta di direttiva con cui coordinando le procedure per l'aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici, si intende realizzare una sorta di utile «tesoro unico» delle varie direttive emanate negli anni nel campo della disciplina di questa delicata materia.

La proposta quindi non punta a modificare il preesistente quadro normativo, ma piuttosto a razionalizzare l'insieme delle disposizioni nel tempo succedutesi. La direttiva interessa non indiscriminatamente tutti gli appalti, ma soltanto quelli il cui importo, Iva esclusa, sia pari o superiore a 5 milioni di ECU, considerando tuttavia per la stima di questo valore anche il costo delle forniture occorrenti per l'esecuzione dei lavori da appaltare e messe a disposizione dell'appaltatore da parte dell'amministrazione aggiudicataria.

La normativa comunitaria contempla la possibilità di aggiudicare appalti relativi ad opere pubbliche con suddivisone in più parti, creando più lotti. ma in questo caso il valore

di ogni lotto deve essere tenuto in considerazione per la valutazione dell'importo complessivo dell'opera, almeno a livello di principio generale, poiché sono previste per specifici casi delle eccezioni. In base al nuovo testo, amministrazioni aggiudicatrici non sono più solamente lo Stato, gli enti locali territoriali e le persone giuridiche dotate di riconoscimento, ma anche di enti e le associazioni costituite da questi organismi. Rientrano così nell'ambito applicativo della direttiva, fra gli altri, gli istituti superiori culturali e scientifici, gli enti di riforma fondiaria, gli osservatori astronomici e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza comunemente dette «opere pie», nonché gli imprenditori privati che appaltano lavori direttamente sovvenzionati dalla Pubblica Amministrazione, per un ammontare superiore al 50 per cento, sempre che si tratti di costruzioni di strade, ponti, ferrovie, università, scuole, impianti sportivi e ricreativi ed ospedali.

Il ricorso alla trattativa privata è ammesso solo in rari casi, con criteri assai più restrittivi di quelli previsti in passato. Per quanto concerne i subappalti l'art. 20 della direttiva comunitaria prevede che nei capitolati d'oneri le amministrazioni appaltanti possano chiedere alle imprese offerenti di precisare nell'offerta quale parte dell'appalto intendano affidare a terzi, ferma restando comunque la responsabilità dell'impresa principale.

Quanto infine, ai metodi di aggiudicazione degli appalti pubblici, la normativa in parola fa riferimento sia al criterio del prezzo più basso, che ad altri criteri, da scegliersi a seconda della natura dei lavori, con aggiudicazione fatta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutando in tal caso, oltre al costo, il termine per l'esecuzione, il costo dell'utilizzazione, il rendimento ed il valore tecnico.

A. Giannetto
(segue in quarta)

Nicola Giacopelli

In primavera a Partanna

Via libera ad elezioni amministrative

Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 10 settembre 1993 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 scorso, è stato ridotto il periodo di gestione commissariale del comune di Partanna che si concluderà pertanto il 14 aprile dell'anno venturo.

Com'è noto, su proposta del Ministro dell'Interno, quasi alla vigilia delle consultazioni elettorali per il rinnovo del consiglio co-

munale e per l'elezione diretta del sindaco, lo scorso 14 aprile «essendo stati riscontrati fenomeni di infiltrazione e condizionamento da parte della criminalità organizzata» era stato disposto con decreto presidenziale lo scioglimento del consiglio e la nomina di una commissione straordinaria per la provvisoria gestione dell'ente per la durata di 18 mesi. Adesso in seguito ad una re-

cente relazione del Prefetto di Trapani con la quale si riferivano «precisi e positivi segnali nella comunità amministrata, dai quali emerge la volontà di porre le basi per una futura e corretta amministrazione» viene concesso ai cittadini partanesi di scegliere il loro sindaco ed eleggere il consiglio comunale già dalla prossima primavera.

U.A.

Conoscere la Chiesa

La pontificia opera della propagazione della fede

Origine storica

All'inizio del secolo scorso esisteva a Parigi, presso l'Istituto Missionario Estere, una associazione di preghiera e di buone opere per la salvezza dei non cristiani in estremo Oriente. Nel 1819 Pauline-Marie Jaricot, una giovane donna che operava all'interno di questa associazione, a Lione, crea e diffonde un nuovo metodo di coinvolgimento della gente nell'opera missionaria e di raccolta dei fondi attraverso le decime e le centurie. L'Opera era composta fin dalle origini prevalentemente di laici. Il Cardinale Deroy, nel 1823, in qualità di presidente, propone l'Opera a tutte le diocesi della Francia. Nel 1824 l'Opera comincia ad estendersi anche in Svizzera, in Belgio, in Germania e in Italia. Nel 1826 si intrecciano i primi legami regolari tra l'Opera della Propagazione della Fede e la Congregazione di Propaganda Fede. Circa un secolo dopo, il 3 maggio 1922, riceve l'erezione a Pontificia Opera con il «motu proprio» Romanorum Pontificum di Pio X.

Obiettivi

Prima a sorgere tra tutte le Opere, la Popf è preposta all'animazione missionaria del vasto mondo del laicato nelle comunità diocesane e parrocchiali. La sua azione è finalizzata a responsabilizzare i singoli e la comunità alla cooperazione per la missione universale.

Un giusto rilievo è dato alla formazione dei propri membri e aderenti e a coloro che assumono funzioni di responsabilità nel coordinamento dell'Opera, ai vari livelli. Un'attenzione speciale è riservata alla promozione delle specifiche vocazioni missionarie «ad gentes» (laicali, religiose e sacerdotali). Nella sua attività di animazione tra il popolo di Dio, e cura della Popf informare correttamente circa la necessità e le urgenze della missione universale nel mondo contemporaneo mostrando i problemi e la crescita delle Chiese sorelle. È una sua premura alimentare il Fondo Mondiale di Solidarietà per i molteplici bisogni della Chiesa universale, per impiantare nuove Chiese e per la formazione dei laici in terra di missione. Obiettivo fondamentale dell'Opera è dunque — come affermano gli Statuti — promuovere l'aiuto sia spirituale che materiale tra le Chiese locali e lo scambio di personale apostolico in vista dell'evangelizzazione del mondo.

Destinatari

Tutte le comunità cristiane, in particolare laici, sono destinatari dell'Opera: singoli battezzati, aggregazioni, movimenti, comunità di base, famiglie, vari ambienti sociali (mondo del lavoro, delle professioni, della cultura...). Uno speciale collegamento con il Movimento Giovanile Missionario assicura all'Opera una presenza significativa nell'animazione dei giovani.

Attività e metodi

Per raggiungere i suoi obiettivi, la Popf svolge una molteplice attività apostolica durante tutto l'anno, che si può sintetizzare in queste linee:

— propone un movimento di spiritualità missionaria, in sintonia con il richiamo dell'Ad gentes, che indica proprio nel «soffio nuovo di spiritualità» (36b) il fondamento e la garanzia di ogni risultato missionario,

— svolge una sensibilizzazione o animazione missionaria, per quanto possibile capillare, nelle comunità parrocchiali e nella società, tenendo conto che il successo della missione universale dipende non solo dai missionari, ma dal più vasto e consapevole movimento di adesione e consenso popolare all'urgenza dell'evangelizzazione mondiale,

— celebra la Giornata Missionaria Mondiale (fin dal 1927) nella penultima domenica di ottobre. Questa celebrazione rappresenta il momento più idoneo per riflettere sulle finalità di una cooperazione missionaria che non si rivolge solo a questa o a quella missione, ma favorisce nei cristiani una reale partecipazione alla crescita di tutte e giovani Chiese nel mondo.

Inoltre, perché tale Giornata Missionaria Mondiale non passi come un episodio superficiale o fuggitivo nelle comunità, la Popf organizza la celebrazione del mese missionario di ottobre (fin dal 1969), come evento significativo sul piano pastorale, evidenziando i valori fondamentali della risposta popolare alla missione universale: preghiera, sacrificio, dono di sé (vocazioni), solidarietà, ringraziamento.

La Popf non trascura l'urgenza di raggiungere i suoi obiettivi attraverso un'adeguata e aggiornata organizzazione parrocchiale. Infine, la Popf è impegnata ad assicurare una formazione permanente ai suoi aderenti e responsabili, i cui contenuti e orizzonti siano non solo in piena sintonia con la ricchezza della fede e l'oggi della storia missionaria, ma anche con l'attenzione e il rispetto delle comunità locali, di cui condivide in pieno l'ansia pastorale per una «nuova evangelizzazione».

Organizzazione

Appartiene alla tradizione di quest'Opera la costituzione e la formazione di «piccole comunità missionarie», conosciute anche come «comunità missionarie parrocchiali».

La Popf prevede anche forme di «iscrizione» all'associazione. Tuttavia sono considerati «Amici dell'Opera» anche i semplici benefattori, i simpatizzanti e quanti seguono con generosità l'apostolato missionario.

Michele A. Crociata

Il Tar sancisce

La Fardelliana è ente pubblico

È ormai sancita inequivocabilmente la natura di «ente pubblico» della Biblioteca Fardelliana grazie alla recente sentenza del TAR Sicilia - Palermo, sezione 11, n. 90 del 12 febbraio scorso.

«La Biblioteca Fardelliana di Trapani istituita con R.D. del 9/9/1889 per gli scopi che persegue ed i rapporti di collegamento col Comune di Trapani, va considerata quale ente pubblico, con la conseguenza che i suoi dipendenti assumono lo «status» di pubblici impiegati» (Giurisprudenza amministrativa siciliana 1/1993, p. 173).

Di parere contrario era stato alla fine del 1987 l'Inadef, l'Istituto di assistenza dei dipendenti degli enti locali, il quale prendendo le mosse dalla irregolarità amministrativa di non sottoporre ad alcun controllo di legittimità gli atti della Deputazione (termine corrispondente al più attuale consiglio di amministrazione), ha ritenuto autonomamente di revocare il riconoscimento dello status giuridico di dipendente pubblico e con esso l'erogazione dei previsti servizi assistenziali e previdenziali.

Il personale della Fardelliana pertanto, che dal 1988 è stato costretto al trattamento previsto per il rapporto di lavoro di natura privatistica, può finalmente riprendersi il maltolto.

Per ciò che concerne il problema della mancata attività di controllo sugli atti amministrativi della Fardelliana occorre ricordare che lo Statuto, sin dalle prime stesure, prevede ancora che il controllo sui bilanci e gli atti amministrativi notevoli sia di competenza del Consiglio di Prefettura.

Dette competenze furono trasferite alle Commissioni provinciali di controllo a cominciare dal 15/5/1956, con l'entrata in vigore del nuovo OREL — ordinamento regionale degli enti locali — disposto con D. Leg. P. Reg. 29 ottobre 1955, ma ciò nonostante le Deputazioni succedutesi hanno continuato, fino a qualche anno addietro, ad inviare i bilanci alla Prefettura così come dettato dall'ormai anacronistica disposizione statutaria.

La sentenza del TAR costituisce comunque una pietra miliare posta sulla strada del rilancio complessivo della più illustre istituzione culturale dell'intero territorio provinciale.

Il rilancio della Fardelliana necessita certamente di alcune essenziali condizioni che spetta alle Amministrazioni comunali e provinciali porre in essere direttamente attraverso i loro organi istituzionali competenti e indirettamente mediante i loro «deputati».

Ubaldo Augugliaro
(segue in quarta)

REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 4 MAZARA DEL VALLO

Quadro Generale del Bilancio di Previsione 1993 che si pubblica ai sensi dell'art. 6 della legge 25/2/87, n. 67

Entrata	Competenza	Cassa	Spesa	Competenza	Cassa
Titolo 1° - Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni, dei Comuni e di altri Enti del Settore Pubblico allargato	72 258 200 000	109 046 656 771	Titolo 1° - Spese correnti	83 129 859 982	113 509 188 542
Titolo 2° - Entrate varie	1 350 000 000	1 350 000 000	Titolo 2° - Spese in conto capitale	649 051 679	649 051 679
Titolo 3° - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	-	-	Titolo 3° - Spese per rimborso di prestiti	10 000 000 000	61 697 239 000
Titolo 4° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	10 000 000 000	14 836 000 000	Titolo 4° - Spese per partite di giro	18 612 000 000	21 521 379 706
Titolo 5° - Entrate per partite di giro	18 612 000 000	19 131 043 247	Totale	112 390 911 661	197 376 858 927
Totale Credito nei confronti dello Stato per il ripiano delle gestioni prec.	52 903 443 853	52 903 443 853	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	42 732 732 192	
Fondo iniziale di cassa		109 715 056	TOTALE SPESE	155 123 643 853	197 376 858 927
TOTALE ENTRATE	155 123 643 853	197 376 858 927			

Il Capo Servizio Econ. Finanz.
Andrea Marrone

L'amministratore Straordinario - Vice Commissario
Dr. Gaetano Di Bartolo

Di Antonio Buscaino

La storia di Xitta attorno alla Torre

Toto Buscaino non è uno storico nel senso scientifico della parola, ma è un cittadino di Xitta che, pervaso dall'amore per il «natio loco», di questo borgo costruito attorno alla sua torre, ha voluto tracciare per i suoi concittadini la «storia e la cronaca». Lo ha fatto impegnandosi in una complessa, lunga e minuziosa ricerca presso gli Archivi di Stato di Trapani e di Palermo, gli Atti dei Consigli Comunali di Trapani e Provinciale di Trapani, gli Archivi della Curia Vescovile di Trapani e Mazara del Vallo, gli Atti del Giornale dell'Intendenza di Trapani, l'Archivio parrocchiale di Xitta, le Biblioteche di Trapani e di Paceco e gli Atti del Senato di Trapani. Ho voluto fare questa elencazione per rappresentare la mole di documenti consultati e la vastità della ricerca.

Ne è venuta fuori un'opera monumentale «Xitta-Storia e cronaca di un borgo attorno alla sua torre», in un volume di 413 pagine, fotocomposto ed impaginato dalla Ciefleuno di Trapani e stampato dalla tipografia Michele Abate di Paceco, corredato da numerose foto del passato e del presente, di documenti e con sulla copertina la torre di Xitta disegnata da Salvatore Valenti.

Toto Buscaino, senza darsi l'aria di storico, ha fatto storia locale ed etnostoria, ha lasciato una «memoria» che, come egli stesso scrive nella prefazione, «è un viaggio nel passato, resta la chiave di lettura per capire la natura umana», ma è una «memoria» — come scrive il prof. Salvatore Costanza — che «il lungo, defaticante tirocinio negli archivi alla ricerca di documenti della storia perduta di questo estremo lembo di Sicilia l'ha riempita di «notizie» e, a volte, di scoperte e illuminazioni che lo riscattano dal novero della pura erudizione».

Lo studio del Buscaino parte della natura geologica del terreno sul quale insiste Xitta, terreno certamente di natura alluvionale, per presentarci poi i Fardella, fondatori del borgo, e discettare sull'etimologia del nome per rigettare l'interpreta-



zione del Monroy che lo fa derivare dalla parola tedesca *farben o farden* (colorare) e reputarlo derivante dalla loro insegna con tre fasce argentate, «*fardedi*» in siciliano ed arrivare poi alla data della sua fondazione che egli pone nei primi anni del '500. Fa cenno quindi di un documento dell'Archivio della Curia Vescovile di Mazara, dal quale apprendiamo che nella metà del '400 tre inquirenti nominati da quella Curia per accertare i beni eccle-

siastici delle chiese e delle Diocesi, nel luglio del 1430, visitarono la chiesa di S. Giacomo della Xitta. La chiesa del borgo, invece, dapprima dedicata a S. Maria degli Angeli, esistente prima del 1567, fu intitolata in seguito a S. Lorenzo. Il Buscaino, quindi, si sofferma sui primi abitatori del borgo, sulle loro attività, sulla contrattazione agraria, sui mutui, sulla intermediazione e sul fisco per illustrare, poi, la vita religiosa, le chiese, le

fieste e le processioni. Un capitolo a parte riguarda le alluvioni che hanno sempre funestato il borgo, fino alle ultime del 1965, 1968 e 1976 ed i vari tentativi di porvi rimedio a partire da un atto notarile del 1571.

In una «memoria» del passato non poteva mancare il ricordo delle presenze di Xitta di un «familiare» del S. Ufficio per fornire informazioni su persone sospette, le notizie sulla medicina popolare e la magia, sui Fanci dei lavoratori, sulle Leghe, sulle Cooperative e sulla Cassa Rurale ed Artigiana. Gustosi o amari episodi sono riportati sull'occupazione alleata del 1944, ed ancora i soprannomi, i giochi dei fanciulli, dei ragazzi e degli adulti, i poeti locali e le loro poesie più significative, la toponomastica di ieri e di oggi e le misure antiche.

Ripeto una «memoria» utile per i cittadini perché attraverso le sue pagine conoscano il loro passato e dalla riflessione su di esso traggano motivo di orgoglio e di incitamento, ed utile anche per i non cittadini perché dalla vita di un borgo rurale come Xitta si possono trarre elementi per meglio comprendere la situazione sociale ed economica di un borgo feudale ed il passaggio da questa ad una nuova coscienza sociale «più aperta alle sollecitazioni delle idee di solidarietà e di giustizia egualitaria».

Antonio Calcarà

Il notaio Filippo Majorana

Il notaio Filippo Majorana, ericino, fu un cultore delle tradizioni popolari dell'agro ericino e, sulla scia di Giuseppe Pitre e di Salvatore Salomone Marino, ebbe il merito di raccogliere le notizie di prima mano e notevoli sugli usi e costumi della sua gente e di pubblicarle in un corposo volume «Eri-

ce».

In attesa di ridare alle stampe questa interessantissima raccolta, il nipote Filippo Majorana Salernitano, noto scrittore, poeta e presentatore ericino, ha ristampato per i tipi della tipografia Cosentino di Trapani il volumetto «Su e giù per Eri-ce», pubblicato nel 1935, ristampato, come scrive nella presentazione «non per mero desiderio reclamationistico, ma per sfatare una errata convinzione secondo cui non altri ma i soli autori moderni contemporanei sono coloro che ripropongono ai lettori la storia di Eri-ce».

Come lo stesso Autore scrive, il volumetto non vuole essere una guida, ma una raccolta di notizie utili per il popolo ericino che, non avendo avuto la possibilità di studiare, non conosce la storia e l'arte della sua città. Non certo per gli «omniscenti» padronissimi di «smammare fissarsi e chi grossi di trona». Dopo una breve presentazione della città, della sua storia, della sua architettura e del suo Castello, l'Autore indugia su un particolare poco noto: l'esistenza sulla parte che guarda a nord-est di un tempio dedicato ad Apollo, venerato per la sua qualità di medico. Infatti nelle vicinanze del tempio vi era una sorgente d'acqua con qualità terapeutiche, con la quale si realizzò una piscina detta

«Piscina Apollinis», denominazione rimandata storiata in «piscinapollis» fino al 1500. Sul distrutto tempio di Apollo nel 1200 gli ebrei costruirono la loro sinagoga come attestato da una lapide andata distrutta, assieme ad altre che ricordavano la fonte e che ci sono state rimandate in trascrizione dagli storici.

Le mura ciclopiche, il museo, il

quartiere spagnolo, le porte, gli uomini illustri, le vie, le chiese, i conventi, i monasteri sono altri capitoli di questo interessante volumetto che ci suggerisce il pressante desiderio di conoscere la più corposa opera «Eri-ce» del notaio Filippo Majorana, che speriamo che possa essere ristampata al più presto.

A C

Un fondo in Sicilia per le progettazioni

Fra le tante innovazioni introdotte nell'ordinamento regionale vigente dalla L.R. n. 10/93, recante norme sugli appalti e sulle forniture di beni e servizi nelle pubbliche amministrazioni siciliane, vi è quella che riguarda l'istituzione di un «fondo di rotazione» per la progettazione delle opere pubbliche.

In base all'art. 21 della succitata legge le amministrazioni che conferiscono incarichi per la redazione di progetti relativi alla realizzazione di opere pubbliche possono attingere agli stanziamenti di questo «fondo» per fronteggiare i costi di progettazione. Gli importi pagati in anticipazione, in una seconda fase, confluiscono al «fondo» con il versamento in entrata delle somme per progettazione incluse fra quelle a disposizione degli enti appaltanti, una volta che il progetto esecutivo ha trovato copertura finanziaria. Anno per anno, la Giunta Regionale stabilisce i li-

miti entro i quali ciascun ente locale è abilitato ad accedere al fondo di rotazione. Il riparto degli stanziamenti viene determinato tenendo conto della popolazione e dell'estensione territoriale di ogni ente.

La norma, di per sé interessante e valida, presenta tuttavia un aspetto discutibile e previsto, infatti, che l'accesso al fondo per le progettazioni sia riservato esclusivamente agli enti locali territoriali (Comuni e Province), per cui tutti gli altri enti pubblici (es. Ipb) non potranno in alcun caso beneficiare di questa opportunità. E comprensibile che il legislatore abbia inteso privilegiare le iniziative degli enti territoriali, le cui opere pubbliche riguardano direttamente la totalità dei cittadini, ma forse si sarebbe potuto destinare almeno una quota dello stanziamento complessivo del «fondo» alle altre pubbliche amministrazioni.

Nicola Giacobelli



IL FILM DEL GIORNO

E bene sgombrare il campo da possibili equivoci. Spielberg con *Jurassic Park* non ha inteso lanciare monti, ne voluto fare un film pseudo-scientifico. Chi conosce il suo cinema sa perfettamente che è lo spirito d'avventura a regolare i meccanismi dei suoi racconti cinematografici e questa ultima sua fatica miliardaria, dove vengono resumati i dinosauri, buoni o cattivi che siano, ne è un'ennesima riprova. C'è chi lo ha già catalogato tra il genere horror-fantascientifico ed ecco un altro equivoco. Steven Spielberg, uno dei registi più ricchi d'America, se non il più ricco, in questi ultimi tempi aveva collezionato una serie di insuccessi. *Il colore viola*, *L'impero del sole*, *Always*, *Hook*, *Uncle* e aveva quindi bisogno di sbancare i botteghini come ai tempi di *Lo squalo*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, *I predatori dell'arca perduta* (il primo della trilogia sul popolare archeologo Indiana Jones) ed *ET l'extra terrestre*. Questa volta, stando ai primi risultati, la ciambella è venuta col buco. *Jurassic Park*, tuttavia ha deluso le aspettative e non tanto per il film in sé, quanto piuttosto per i bombardamenti pubblicitari che lo hanno accompagnato ancor prima della sua apparizione sugli schermi. Risultato parecchi spettatori entusiasti del cinema di Spielberg potrebbero diventare recalcitranti. Vietato ai minori di 13 anni in America, da noi la visione è stata ammessa a tutti con l'aggravante della mutilazione di una buona mezz'ora di film. Hanno tolto di proposito le scene raccapriccianti per farne un prodotto da marketing. Infine, siamo dalla parte di *Aliens* e lontani anni luce da *ET*.

IL PERSONAGGIO

Ieri osannato oggi messo al bando. Prima innalzato sugli altari del cinema d'arte e ora accusato di essersi venduto al cinema commerciale, quello di Hollywood per intenderci. È indubbio che la poltrona di Direttore della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia fa gola a quanti ne fanno le loro aspirazioni, ma Gillo Pontecorvo, impertinente, se ne infischia perché sa in cuor suo di aver fatto il suo dovere fino in fondo, e che i fatti gli hanno dato ragione. Fratello minore del professor Bruno Pontecorvo, lo scienziato di Harwell che lasciò l'Occidente per l'Unione Sovietica nel 1950, scomparso in questi giorni, Gillo Pontecorvo è anch'egli di formazione marxista e la sua polemica nei confronti dell'imperialismo e del colonialismo è apparsa evidente nei suoi pochi ma incisivi film realizzati nell'arco di vent'anni: *La grande strada azzurra* (1958), *Kapo* (1960), *La battaglia di Algeri* (1966), *Queimada* (1969) e *Ogro* (1979). Pontecorvo, classe 1919, nato a Pisa, vinse il Leone d'oro a Venezia con *La battaglia di Algeri*, film sulla lotta degli algerini per l'indipendenza che gli valse fama e riconoscimenti. Ritirando il premio sbalordì il mondo del cinema alla sua proposta di metterlo all'asta in difesa del cinema italiano allora, come oggi, in preda ad una profondissima crisi. Oggi, a distanza di un quarto di secolo Pontecorvo continua a nutrire speranze per un cinema di qualità, per un cinema che abbia contenuti artistici universali e l'aver organizzato un simposio internazionale proprio durante la Mostra di Venezia sta ad indicare che è stato buttato il primo seme per le migliori fortune del cinema come arte. Un messaggio ai suoi detrattori: lasciatelo lavorare in santa pace.

DA UN SET ALL'ALTRO

Cominceranno in ottobre a Pantelleria le riprese del film *Il postino di Neruda* prodotto da Gaetano Daniele per la «Esterno Mediterraneo». Tratto da libro di Antonio Skarmeta, il film sarà diretto dall'inglese Michael Redford, noto per *Another time another place*. Massimo Troisi è l'interprete principale che vestirà i panni di un postino che ha un solo cliente, il famoso poeta Pablo Neruda. Tra i due personaggi nasce un'amicizia, molto importante soprattutto per il postino. La vicenda che nel libro si svolge in Cile è stata trasferita in Italia. La sceneggiatura e opera dello stesso regista che a sua volta ha chiamato alla collaborazione Massimo Troisi. Oltre a Pantelleria, le riprese saranno effettuate a Salina e Procida. Il regista Jean-Paul Rappennau torna al lavoro dopo lunga assenza dal suo ultimo film, l'applaudito *Cyrano di Bergerac*. Girerà un altro film in costume dal titolo *Le Hussard Sur le Toit* da un romanzo di Jean Giono, che ha per tema una storica epidemia di colera nella Francia meridionale del diciottesimo secolo. Martin Scorsese che ha presentato con successo a Venezia il suo ultimo film *L'età dell'innocenza*, tornerà presto sul set. Quanto prima girerà un vecchio capolavoro di Kurosawa *Sanjuro* del 1962. Sanjuro e la figura di un Samurai vendicatore che combatte tra corrotti e onesti. Nella versione giapponese l'interprete principale è stato Toshiro Mifune, l'attore prediletto di Kurosawa.

Baldo Via

IL FARO

via orfane 29 - 91100 trapani
telefono 0923 22023

redazione regionale
via houel 24 - 90138 palermo
telefono 091 336601

direttore responsabile
antonio calcarà

redattore capo
baldo via

fotocomposizione integrata
ciefleuno
via perna abate 26 - trapani
telefono 0923 553333

stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 - trapani
telefono 0923-28858/28324

abbon. annuo L. 10.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

registrato presso il tribunale di
trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associazione
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Assistenza agli anziani

Quale futuro?

Sono state approvate nei mesi scorsi dalla Commissione «Affari Sociali» dalla Camera e dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato due risoluzioni che riguardano il progetto-obiettivo «Tutela della salute degli anziani», che fa parte del Piano Sanitario Nazionale Delimitati con le predette risoluzioni gli obiettivi fondamentali dell'azione da intraprendere, il progetto e quindi passato alla fase esecutiva. Fra le iniziative più interessanti incluse nel programma da sviluppare, da ricordare l'attivazione di alcuni servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), con la realizzazione, nel triennio 1992/96, di modelli sperimentali che serviranno in un secondo momento come base di esperienza per estendere il servizio su tutto il territorio nazionale. In questo stesso ambito, è prevista l'avvio della «spedalizzazione domiciliare» (SD), attraverso cui sarà possibile effettuare i principali interventi di diagnosi e terapia oggi possibili solo in ospedale presso i luoghi di vita degli ammalati.

Con la «spedalizzazione domiciliare», dunque, potranno essere curate a casa le persone che necessitano di ricovero in nosocomio, oppure rinviare velocemente nelle proprie abitazioni coloro che sono stati ricoverati negli ospedali, proseguendo le cure a domicilio, sempre naturalmente sotto la responsabilità diretta delle strutture ospedaliere pubbliche, che opereranno con personale proprio in collaborazione con i servizi territoriali. Altro obiettivo essenziale del

progetto-obiettivo e quello che riguarda le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) entro il 1996 dovranno essere realizzate strutture per anziani non autosufficienti con capacità ricettive per 140.000 posti letto in tutto il Paese, con i finanziamenti appositamente stanziati dalla legge 67 del 1988. Le RSA sono centri di assistenza a duplice valenza, sanitaria e socio-assistenziale, destinati ad anziani in stato di non autosufficienza in genere affetti da patologie croniche irreversibili, che solitamente sono trattenuti impropriamente negli ospedali ovvero ricoverati in strutture inadeguate, come le case di riposo.

Con la creazione delle Residenze Sanitarie Assistenziali la situazione negli anni a venire dovrebbe sensibilmente cambiare: si tratterà in ogni caso di centri operativi collegati con i presidi ospedalieri del territorio e non avranno personale proprio, in quanto utilizzeranno gli operatori degli ospedali di riferimento. Nella vigente normativa, poi, sono state definite le caratteristiche per così dire «ambientali» che dovranno avere le RSA, mentre restano tuttora non ben delineati gli altri aspetti di organizzazione e di gestione delle stesse, per i quali si attende l'intervento del Governo, nel più ampio contesto della nuova riforma sanitaria. In Sicilia per il finanziamento di convenzioni con le Residenze Sanitarie Assistenziali è stata prevista una spesa di 5.840 milioni di lire.

Nicola Giacopelli

DOTT. LAURA CALCARA
MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN GERIATRIA,
GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA

Riceve per appuntamento in

VIA ALCIDE DE GASPERI, 58 - PALERMO
☎ 091-6702900

DALLE ALTRE PAGINE

FAME DI PARCHEGGI

(segue da pag. 1)

Per un verso ci sentiamo liberi, è, per l'altro, un'infinita di fattori coibenti assillano l'animo umano. E davvero misteriosa e complicata la nostra quotidianità! C'è qualcosa che non va nel ritmo dei nostri desideri oppure non ci siamo capiti ancora.

Ma chi è veramente libero? Come tutti i misteri della vita umana, la libertà è difficile da definire.

Sappiamo e sentiamo che è una nostra bandiera, per la quale si vive, si lotta, ci si sacrifica, si muore persino. Gli addetti ai lavori, cioè i filosofi (questa specie rara in estinzione per il feroce sopravvento della emotività sul razionalità) e i filosofi, dicevo, tentano di descriverla chiamando in causa la volontà. La quale - puntualizzano - con l'aiuto dell'intelligenza opera le sue scelte tra le «coordinate di tempo e spazio», in cui si colloca.

Da questo parlare, un po' ostrogoto per la maggior parte di noi, appare chiara una cosa: la libertà inquina la sfera razionale, e un dono esclusivo

per l'uomo (le bestie mancano di libertà perché non hanno l'intelligenza) mentre svolge il suo itinerario terreno, è un privilegio della persona umana, la cui volontà si distinga tra mille offerte per «scegliere» la migliore.

Ma torniamo al nostro discorso: siamo debitori a noi stessi di una risposta. Chi è veramente libero?

Nello struggerimento di continue insoddisfazioni, nella scoperta di limiti sempre nuovi, nella dolorosa esperienza di sofferchie e d'ingiustizie, nell'orrendo scatenarsi di conflitti, di assassini, e veramente libero chi è convinto che tali contrarietà sono frutto di «scelte abusive» irrazionali, non accettate dalla volontà, la quale torna alla carica per trovarne di migliori mentre ancora ha spazio e tempo.

Forse aveva ragione la signora del lido San Giuliano: non perdiamo il buonumore e ricominciamo la ricerca con intelligenza e pazienza.

La libertà è di chi si «ostina» a rincorrere il vero bene per sé e per gli altri. Senza disturbare i diritti di nessuno.

LA FARDELLIANA

(segue da pag. 2)

tati» all'amministrazione. Sugli aspetti relativi alla necessità di una revisione, per gli opportuni adeguamenti dello statuto dell'ente e della sua veste giuridica (alla luce della riforma delle autonomie locali operata con le leggi 142/90 nazionale e 48/91 regionale) prevale in termini di priorità assoluta l'aspetto della dotazione finanziaria.

Pur comprendendo le difficoltà di bilancio in cui si dibattono gli Enti proprietari e condotanti, è inaccettabile che la somma assegnata dal comune di Trapani e dalla Provincia basti appena per gli stipendi.

È intollerabile, infatti, da parte di tutti gli uomini di cultura trapanesi, che una biblioteca di rilevanza nazionale come la Fardelliana (e stata inserita nella prestigiosa rete del «Servizio Bibliotecario Nazionale - SBN») non possa aggiornare il proprio patrimonio documentario per rispondere alle esigenze e ai «desiderata» dell'utenza e che non possa curarne le condizioni di buona conservazione, intervenendo con una costante opera manutentiva della struttura e delle attrezzature

IL FARO SPORT

CALCIO

Il Trapani al primo posto in classifica

I granata di Arcoleo rivelazione del torneo?

E chi se lo aspettava! Dopo tre giornate il Trapani e primo con 7 punti, frutto di due vittorie (una interna con la Vigor Lamezia per 3-0 ed una esterna a Molfetta 2-1), e un pari (0-0 a Torre del Greco all'esordio).

Il Trapani come detto inaugura il Provinciale con una roboante vittoria ai danni della Vigor Lamezia per 3-0. Per i

granata una bellissima prova davanti a un pubblico a dire il vero non tanto numeroso. Sono andati in gol inizialmente Ciaramella su punizione, poi raddoppia Baracco su calcio di rigore, e poi ad inizio ripresa arriva la terza e definitiva rete con Cavatiao di testa.

Sette giorni più tardi, ovvero domenica scorsa il Trapani va a Molfetta. Subisce il gol ini-

ziale di Pirò che toglie l'imbatibilità di Guaiana (191' per lui), ma poi con il solito Baracco riesce ad agguantare il pareggio, a colpire il palo con Capizzi e a realizzare la seconda rete con Vasari nella ripresa.

Dopo questa vittoria esterna il Trapani è il vero capolista del quartetto al comando, poiché i granata sono a +1 in me-

diata inglese, mentre Fasano, il «vecchio» Sora e il Trani sono a 0. Come detto questo quartetto è in testa con 7 punti, davanti al Monopoli con 6 punti, poi Catanzaro e Turris 5, Akragas, Sangiuseppese 4, Astrea, Battipagliese e Formia 3, Savoia 2, Bisceglie, Cerveteri, Molfetta e Vigor Lamezia 1, e infine Licata -3.

Nella classifica marcatori, Nino Baracco è il capocannoniere del Trapani con 2 gol in 2 partite (ha saltato la prima di campionato).

Il prossimo turno vedrà in Trapani impegnato fra le mura amiche nel primo derby della stagione contro l'Akragas, il Licata sarà nuovamente in casa contro il Trani, il Fasano andrà a Battipaglia, il Sora andrà a Cerveteri.

Terminiamo invitandovi di accorrere domenica allo stadio Provinciale, poiché più tifosi vi sono, più caricata psicologicamente sarà la squadra, in pratica bisogna essere il dodicesimo uomo in campo.

Antonio Trama

BASKET: Vittoria da brivido

Esordio positivo per l'Auriga

Sabato 25 settembre se al Palagranata vi fossero stati dei cardiopatici, è molto probabile che sarebbero svenuti il perché sta tutto negli ultimi 230". L'Auriga e avanti 79-64, e a 24" dal termine è 79-80. I giocatori in campo hanno perso la testa, sbagliando, forzando, tentando azioni che con quel margine di vantaggio, neanche una squadra propaganda avesse fatto.

A quel punto però (79-80) è stato coraggioso Mario Piazza che si guadagna due liberi e li realizza entrambi. Mancano 7" e Thorton sbaglia un tiro semplice da eseguire, e difficile da concentrare, perché in

questi momenti molti giocatori sono presi dalla paura.

Termina così l'esordio stagionale dell'Auriga che batte al cardiopalma la Mens Sana Siena 81-80.

Alla conferenza stampa l'andamento della partita lo spiega Cesare Pancotto, coach della Mens Sana, che dice che la partita è vissuta all'inizio di entrambi i tempi in parità, poi l'allungo di Trapani ed infine il grande recupero di Siena, infatti l'Auriga anche nel primo tempo aveva preso del vantaggio, 34-21, poi tutto recuperato fino alla fine della prima frazione (37-40 per i toscani). Giuste parole del senatore Vincenzo Garraffa «Questa partita la poteva vincere solo Trapani e la poteva perdere solo Trapani».

Rowan è stato il migliore marcatore dell'incontro con 29 punti, seguito da Darren Daye e Stephen Howard con 24. Naturalmente, essendo la prima giornata di campionato, tutte le squadre che hanno vinto hanno due punti (Desio, Varese, Trapani, Pavia, Rimini, Sassari, Fabriano e Forlì), hanno zero punti invece naturalmente tutte le squadre perdenti, tranne alla Goccia-dicarnia Udine che ha tre punti di penalizzazione, per il caso Burghy.

La classifica marcatori vede in testa Lary Middleton dell'Olio Monini Rimini con 31 punti, seguito da Rowan e Jhon Fox di Padova.

Prossimo turno a Rimini per la Tonno Auriga Trapani.

A.T.

Ai «Giochi della Gioventù»

Trionfano i ragazzi di Castelvetro e Partanna

I giovanissimi atleti della nostra provincia si sono particolarmente distinti nei «Giochi della Gioventù» disputatisi a Venezia.

Con una prova spettacolare e tecnicamente perfetta gli alunni della Scuola Media «G. Pardo» di Castelvetro hanno conquistato la medaglia d'oro nella staffetta 4x100 con il tempo di 48"52 superando le squadre di Caserta e di Bari. I quattro giovani campioni sono Francesco Caselli (classe '79), Leonardo Militello (classe

'79), Mariano D'Anna (classe '78), Filippo Mazzeo ('78).

Altra medaglia d'oro è stata conquistata dalla squadra di pallavolo della Scuola Media «A» di Savoia» di Partanna che ha letteralmente travolto tutti gli avversari, chiudendo il girone a punteggio pieno.

Buona affermazione anche dei giovani Leonardo Militello di Castelvetro, uno dei protagonisti della staffetta 4x100, che negli 80 metri si è classificato al quinto posto con il tempo di 9,97.